

28 TFF

TORINO FILM FESTIVAL

Domenica 28 novembre, ore 18.45, Greenwich 3

Onde

Incontro con Christine Bottomley, attrice di *The Arbor* di Clio Barnard

Modus operandi

Il rapporto con la regista è stato un continuo work in progress. Fin dall'inizio io, come tutti gli altri attori, conoscevamo il progetto nella sua interezza. Fin da subito ci sono state fornite, oltre alla sceneggiatura, sia le registrazioni complete delle interviste sia le immagini del film: avevamo insomma a disposizione tre elementi fondamentali del film prima ancora di cominciare a lavorare. Il coinvolgimento è stato così fin da subito molto intenso, a quel punto si è sviluppato uno scambio intensi tra noi e la regista.

Lip synch

Considerata la natura del progetto, ho studiato a fondo la parte registrata come se fosse un brano musicale, cercando di interiorizzarne il ritmo. Sul set avevo degli auricolari e quando sentivo un segnale preciso (tre bip) sapevo che era il momento in cui dovevo partire. In una scena mi si vede nel momento in cui cerco di nascondere l'auricolare tra i capelli.

Lisa

Dovevo interpretare non un personaggio, ma una persona reale, Lisa, che non ha inoltre voluto incontrarci (tutto per lei era già stato detto e fatto, era un capitolo chiuso). L'ho vista solo a lavoro ultimato, al London Film Festival. Non ho comunque lavorato in modo tradizionale cercando di imitarne la persona e i gesti o scavando nel personaggio come si fa abitualmente: si è trattato di un approccio non metodologico e completamente diverso che si è rivelato un'ottima lezione per me come attrice. Il punto di partenza non era infatti un testo, ma una traccia sonora. Dovevo quindi adeguarmi alle registrazioni di queste interviste e al ritmo di una parlata molto particolare, altrimenti tutti si sarebbero accorti della differenza.

30 anni

Il film offre un riflesso speculare delle più tipiche problematiche sociali moderne. Anche se si basa su una pièce teatrale di oltre trent'anni fa, non molto è cambiato. Uno degli aspetti centrali è rappresentato dalla tossicodipendenza. Ai tempi della Dunbar, la droga più diffusa era l'eroina, oggi sono diverse, ma la situazione e le implicazioni sono le stesse. A livello di integrazione razziale, forse da allora ci sono stati dei miglioramenti (penso per esempio ai pachistani), ma non poi così tanti.

Tory

L'opera della Dunbar contiene ovviamente molti riferimenti alla situazione sociale e politica della sua epoca: gli anni della Thatcher. Oggi, in Inghilterra, c'è di nuovo il partito conservatore al governo: anche in questo caso quindi ci sono molte affinità.

Rita, Sue and Bob too!

Il film tratto dalla pièce *Rita, Sue and Bob too!* di Alan Clarke deve molto della sua leggerezza alla mano del regista che è come se avesse realizzato la pellicola con l'idea di non dare troppo fastidio, eliminando tutto ciò di diretto e scioccante che è invece presente nel testo. La lingua stessa e i dialoghi sono stati ammorbiditi e tutto appare profondamente edulcorato.